

## **L'episcopato del card. Montini**

### **prepara il pontificato di Paolo VI**

*"Negli anni che l'hanno visto guidare la barca di Pietro tra le onde agitate della storia (1963-1978), Paolo VI ha cercato di capire l'uomo, la sua solitudine e il suo desiderio di vita, la sua sete di felicità e l'esperienza del proprio limite esistenziale".* Così il card. Bertone ha delineato la figura di Papa Montini, "fedele a Cristo e alla Chiesa, impegnato a percorrere le esigenti vie dell'amore".

Gli anni di episcopato del Card. Montini (1955-1963) sono stati un tempo fondamentale – anche a detta sua – per il suo ministero pontificio. E' interessante la rilettura storica di quel periodo.

- Gli sarà preziosa l'esperienza di "**Chiesa di popolo**" acquisita a Milano, che completa quella "diplomatica" di 30 anni in Segreteria di Stato:
- anche il rapporto chiesa-mondo è sperimentato dentro una metropoli in fase di vertiginoso sviluppo. Lui stesso ne parlerà come di un "*campo sperimentale di positiva importanza pastorale, pur non sempre facile*"; una pastoralità intesa come attenzione amorosa ai problemi della gente, da "appassionato dell'umanità".
- Egli a Milano si è convinto che per diffondere il cristianesimo nella società va difesa la fede nella sua integrità: sarà il Papa dell'*Anno della fede* (1967-1968), del *Credo* e dell'*Evangelii nuntiandi*.
- Il dialogo, la modalità di salvezza del mono (*Ecclesiam suam*), già sperimentato qui da noi, va inteso come missione; e proprio la Missione alla città (1957), condotta in prima persona, può essere accostata all'Anno Santo 1975: un banco di prova rispetto alle difficoltà dell'evangelizzazione. La propria responsabilità nella Chiesa (che prevede una testimonianza anche sofferta) si amplia quando diventa papa.
- Anche la misura dell'amore per la diocesi allargherà i confini della carità al mondo intero con varie iniziative di pace e di solidarietà, compresi i viaggi italiani e intercontinentali. Lo scopo è sempre la trasmissione della fede, dove Milano gli è maestra nei rapporti tra la religione e le sue diverse negazioni da parte dei moderni; la cura alla liturgia, i sacramenti, la predcazione, la visita pastorale sono sollecitazioni, che saranno riprese nella riforma liturgica e con l'istituzione del Sinodo dei vescovi. Il *sensus Ecclesiae* e l'amore alla Chiesa sono la radice di questo impegno e il traguardo posto ai fedeli.
- Il colloquio del Vescovo coi suoi preti prelude alla cura per le vocazioni e alla *Sacerdotalis Coelibatus* di Paolo VI; l'esperienza di laicato vissuta con l'Azione Cattolica, ma anche con i "lontani", richiama la pastorale del Pontefice nei confronti dei "tre cerchi" di interlocutori dell'*Ecclesiam suam*;
- l'Arcivescovo dei lavoratori e della Fiera sarà il Papa della *Populorum progressio* e della *Octogesima adveniens*;
- l'esperienza della diocesi aperta all'ecumenismo lancerà Paolo VI verso incontri fraterni con Atenagora e Melitone.
- Il Papa delle due encicliche mariane e della *Marialis cultus* già da vescovo aveva incoronato Maria Patrona d'Europa;
- il Papa che promuove il quotidiano dei cattolici vara i nuovi catechismi è l'Arcivescovo che ha fondato nuovi strumenti di comunicazione sociale e ha diffuso l'istruzione religiosa come forma di "carità intellettuale";
- la lettera pastorale sulla famiglia cristiana (1960) prelude l'enciclica *Humanae vitae* e ai pronunciamenti contro l'aborto.
- Anche attacchi e opposizioni non sono una novità per Paolo VI, come la visione ultima degli avvenimenti nella gioia cristiana (*Gaudete in Domino*).
- La sua figura assume in sé la complessità del XX secolo.